

BILANCIO (5ª)

LUNEDÌ 17 DICEMBRE 2012
831ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Polillo e Ceriani, per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra, per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini e per le infrastrutture e per i trasporti Improta.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente AZZOLLINI comunica che il Governo ha presentato il subemendamento 2.0.3000/1000 e, in attesa della trasmissione della relazione tecnica relativa all'emendamento 1.8000, sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 15,15 riprende alle ore 18,30.

Il presidente AZZOLLINI comunica la presentazione, da parte dei relatori, del subemendamento 1.8000/6000.

Il relatore LEGNINI (PD) illustra il subemendamento 1.8000/6000 che: aumenta di 200 milioni l'incentivo da destinare alle regioni nell'ambito del cosiddetto patto verticale incentivato; riduce il contributo alla finanza pubblica richiesto ai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti di 180 milioni di euro; dispone il miglioramento, per 20 milioni complessivi, degli obiettivi del patto di stabilità interno per gli enti che partecipano alla sperimentazione dei principi contabili. Ricorda che i relatori e le forze politiche che sostengono il Governo hanno posto questo tema come prioritario sin dall'inizio e che la soluzione individuata costituisce un passo in avanti significativo, oltre a dare un segnale importante ai piccoli comuni.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP), pur apprezzando lo sforzo compiuto dal Governo per venire incontro agli enti locali, ritiene che permangano dubbi significativi in merito al pacchetto di disposizioni riguardanti tali soggetti. I tagli permangono e la questione IMU è stata affrontata in una maniera irrazionale, che accentuerà le disparità tra nord e sud, nonché tra i vari enti. Valuta inoltre molto negativamente l'aver effettuato una riforma della finanza locale con un emendamento alla legge di stabilità.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) ritiene apprezzabile lo sforzo del Governo di dare soluzione alla questione dell'IMU, ma il meccanismo individuato non è pienamente soddisfacente, in quanto esso potrebbe penalizzare gli enti più attivi, e si augura che esso possa in futuro essere migliorato. Anche per quanto riguarda il patto di stabilità, l'impegno del Governo è positivo, ma permane il rischio che si blocchino alcune iniziative di investimento. A tal proposito, segnala che alcuni miglioramenti sono suggeriti in emendamenti di iniziativa parlamentare attualmente accantonati.

La seduta sospesa alle ore 18,50, riprende alle ore 20.

Il presidente [AZZOLLINI](#) avverte che si passerà all'esame dell'emendamento 2.0.3000 e dei relativi subemendamenti.

Il senatore [STRADIOTTO](#) (PD) aggiunge la propria firma al subemendamento 2.0.3000/35, che illustra.

Il sottosegretario VIERI CERIANI illustra il subemendamento 2.0.3000/1000. Ricorda che l'emendamento dei relatori prevede che l'imposta sui rifiuti possa essere pagata nel corso dell'anno 2013 in quattro distinte rate. Il subemendamento presentato dal Governo prevede, invece, lo slittamento di un trimestre del pagamento della prima rata ferma restando la possibilità per i Comuni di stabilire ulteriori slittamenti.

Il presidente [AZZOLLINI](#) chiede al rappresentate del Governo, anche al fine di appurare la corretta copertura finanziaria della proposta del Governo, se il differimento previsto con il subemendamento deve intendersi comunque riferito solamente all'interno dell'anno 2013.

Il sottosegretario VIERI CERIANI assicura che tale differimento dovrà essere previsto solo all'interno dell'anno 2013.

Il relatore [TANCREDI](#) (PdL) esprime parere favorevole al subemendamento 2.0.3000/1000 del Governo, ed invita ad un approfondimento del subemendamento 2.0.3000/35 sul quale interviene brevemente anche il relatore LEGNINI. Invita, infine, al ritiro di tutti i restanti subemendamenti presentati per i quali altrimenti il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario VIERI CERIANI esprime un parere conforme a quello dei Relatori ed evidenzia come la portata normativa del subemendamento 2.0.3000/35 sia già contenuta nel decreto-legge n. 201 del 2011.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) dichiara il proprio voto favorevole su tutti i subemendamenti presentati dal suo Gruppo parlamentare. Ritiene che l'emendamento presentato dai relatori sia lesivo delle competenze degli enti locali e per questo lamenta il mancato accoglimento delle proposte presentate dal suo Gruppo che avrebbero consentito di migliorare il testo dei relatori.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) dichiara il voto contrario sui subemendamenti del Gruppo della Lega Nord e il voto favorevole, invece, sull'emendamento presentato dai Relatori. Si sofferma, quindi, sul fatto che alla riforma del Titolo V della Costituzione non è stata data attuazione proprio nella parte relativa al federalismo fiscale. A tale proposito ritiene che il Gruppo della Lega Nord, al Governo del Paese negli ultimi anni, debba assumersi al riguardo le proprie responsabilità.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) interviene brevemente manifestando il proprio dissenso rispetto alle osservazioni del senatore Morando.

Il senatore [STRADIOTTO](#) (PD) ritira i subemendamenti 2.0.3000/4, 2.0.3000/16, mentre il senatore [MERCATALI](#) (PD) aggiunge la propria firma al subemendamento 2.0.3000/35 che ritira.

La Commissione, con distinte votazioni approva, quindi, il subemendamento 2.0.3000/1000, mentre respinge tutti gli altri subemendamenti.

La Commissione, infine, approva l'emendamento 2.0.3000 dei Relatori.

Il presidente [AZZOLLINI](#) rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA DELLA COMMISSIONE

Il presidente [AZZOLLINI](#) informa la Commissione che la seduta notturna, già prevista per le ore 20,30 di oggi è posticipata alle ore 21,30.

La seduta termina alle ore 20,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [3584](#)

G/3584/35/5

[GERMONTANI](#)

La Camera,

premesse che:

la riduzione della spesa dell'apparato pubblico, prevista dal D.L. 95/2012, ha posto le basi per un successivo intervento normativo volto a riorganizzare, in modo più specifico, le province nel territorio italiano, prevedendo la soppressione e l'accorpamento di un rilevante numero di enti da sempre organizzati territorialmente su base provinciale;

gli ordini professionali rientrano tra gli enti pubblici associativi, in quanto enti esponenziali di gruppi sociali organizzati, costituiti dall'insieme degli esercenti una determinata professione, aventi sede in ogni comune capoluogo di provincia e dotati di autonomia finanziaria, in quanto sovvenzionati direttamente dai propri associati, come è il caso dell'ordine degli Ingegneri e degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori, (istituto ai sensi dell'art. 2 della legge 24 giugno 1923 n. 1935 e dell'art. 1 del successivo regolamento attuativo, approvato con R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537);

considerato che:

la riduzione di spesa pubblica prevista dal decreto "*Spending review*" non può estendersi alle istituzioni ordinistiche, finanziate con la contribuzione dei professionisti rappresentati;

una riorganizzazione per accorpamento degli enti-provincia comporterebbe una dispendiosa ridefinizione del loro ambito spaziale, comporterebbe costi economici ingenti connessi alla gestione, e sacrificerebbe le esigenze degli stessi professionisti, che sarebbero colpiti dalla modifica e privi degli opportuni collegamenti con gli organi di giustizia;

rilevato che:

molte leggi istitutive degli ordini prevedono, in via generale, che essi si articolino su base provinciale, ma tali disposizioni possono essere derogate ogni qualvolta si riscontri una comprovata inidoneità del criterio provinciale per far fronte alle esigenze degli iscritti agli ordini professionali (art. 2 Regolamento n. 2537/1925 sull'Ordine degli Architetti e l'art. 7 D.lgs n. 139/2005 sull'ordine dei commercialisti e le norma sugli ordini sanitari);

Impegna il Governo a:

intervenire sulla Legge istitutiva dell'ordine degli ingegneri, architetti e pianificatori (L. 24/06/1923, n. 1395, art. 2), al fine di incidere sulla perimetrazione territoriale dell'albo professionale e conseguentemente su quella dell'ordine;

a istituire, anche in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione, l'ordine degli ingegneri, architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori nell'albo di ogni "circostrizione territoriale" individuata con decreto del Ministro della giustizia, su proposta dei Consigli Nazionali.

Fino alla data di adozione del decreto ministeriale, di riordino, viene fatta salva l'organizzazione territoriale fondata sulle vigenti province.

G/3584/36/5

GERMONTANI

Il Senato,

premesse che:

il fatturato complessivo delle Aziende che si occupano di Ricerche di Mercato, Sondaggi di Opinione e Ricerca Sociale è di oltre 600 milioni di euro e rappresenta circa l'80 per cento del volume complessivo di affari dell'intero settore;

il settore delle ricerche di mercato coinvolge, in Italia, circa 160 Aziende con un totale di 5.900 addetti e circa 20.000 collaboratori;

il settore si occupa di fornire consulenza a Enti Pubblici e Aziende Private offrendo una base informativa necessaria a decisioni strategiche, indispensabili per gli investimenti che si vogliono sviluppare e attrarre in Italia.

Considerato che:

l'attività degli Istituti si concretizza in circa 18.000 progetti di ricerca/consulenza all'anno;

ciascuno dei suddetti progetti prevede il reperimento di informazioni presso i cittadini/consumatori, le aziende e/o l'osservazione di ciò che accade;

per lo svolgimento delle proprie attività gli Istituti si avvalgono di personale addetto alla raccolta di dati/informazioni che opera effettivamente in modo autonomo, secondo la propria disponibilità di tempo;

tale personale - rappresentato da 20.000 collaboratori - viene attivati ad hoc per ciascuna commessa, rappresentando quindi una voce di costo variabile direttamente legata alla presenza di una attività da svolgere;

alla luce del fatto che fino a prima della recente riforma Fornero tali collaboratori erano inquadrati con contratti di lavoro a progetto;
le norme dettate dalla legge 92/2012 in tema di lavoro a progetto impongono soluzioni normative non compatibili con la particolare tipologia di attività connessa con la raccolta dati/informazioni;

tale situazione rischia di porre in seria difficoltà tutte le Aziende del settore che, trovandosi gli attuali contratti in scadenza (buona parte al 31/12/12), non sono in grado di identificare una nuova forma contrattuale di inquadramento;

le Aziende del settore necessitano di uno strumento flessibili e modulabile in relazione alle variabili e imprevedibili esigenze della clientela;

l'applicazione generalizzata del contratto di lavoro subordinato, come disciplinato dalla Riforma Fornero, rischia di generare costi insostenibili per il settore, a fronte di una tipologia contrattuale fin troppo vincolante per il collaboratore, fatto che potrebbe anche causare la chiusura/il trasferimento all'estero di attività che generano ricchezza in Italia.

Impegna il Governo a:

valutare l'opportunità di introdurre una specifica eccezione ai contratti di lavoro a progetto - di cui al comma 1 dell'articolo 61 del decreto legislativo n. 276 del 2003 - per cui qualora si debba stipulare un contratto a progetto nel settore delle ricerche di mercato, statistiche e scientifiche non finalizzate alla vendita diretta di beni, il progetto possa prescindere da un determinato risultato finale riconducibile all'attività del singolo operatore, a condizione che venga salvaguardata l'autonomia dello stesso.

Intervenire in tal senso risulta d'importanza vitale per le aziende del comparto che, in assenza di tale misura, rischiano di essere messe fuori mercato a causa di una eccessiva ed ingiustificata rigidità nella gestione dei collaboratori, cosa che avrebbe, come immediata conseguenza, che i contratti degli attuali 20.000 collaboratori non sarebbero rinnovabili, e sarebbero a rischio anche i posti di lavoro dei 5.900 addetto del settore.

1.8000/39 (testo 2)

STRADIOTTO

All'articolo 2-quater, comma 1, capoverso 26, lettera a), dopo le parole: "e correlati a finanziamenti dell'Unione Europea" aggiungere le seguenti: ", nonché da finanziamenti correlati ad interventi speciali approvati dal CIPE,".

1.8000/6000

I RELATORI

All'articolo 1, lettera c) apportare le seguenti modifiche:

al comma 93-bis sostituire le parole "600 milioni" con le seguenti "800 milioni";

al comma 93-bis sostituire la tabella allegata con la seguente:

"

"

Regione	Ripartizione incentivo per spazi ceduti a province	Ripartizione incentivo per spazi ceduti ai comuni
ABRUZZO	4.417	13.251
BASILICATA	4.040	12.119
CALABRIA	8.102	24.307
CAMPANIA	14.705	44.117

EMILIA ROMAGNA	10.486	31.457
LAZIO	19.832	59.495
LIGURIA	4.060	12.180
LOMBARDIA	20.838	62.515
MARCHE	4.301	12.904
MOLISE	2.070	6.209
PIEMONTE	11.722	35.167
PUGLIA	10.914	32.741
SARDEGNA	20.580	61.739
SICILIA	42.877	128.630
TOSCANA	10.246	30.739
UMBRIA	3.556	10.669
VENETO	7.254	21.761
TOTALE	200.000	600.000

"

al comma 93-ter, le parole "150 milioni" sono sostituite dalle seguenti " 200 milioni" e le parole "450 milioni" sono sostituite dalle seguenti " 600 milioni";
il comma 93-sexies è sostituito dal seguente: "93-sexies. Alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dai commi 93-bis e 93-ter, si provvede, per 600 milioni, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una corrispondente quota delle risorse disponibili sulla contabilità speciale 1778 "Agenzia delle entrate-Fondi di bilancio".

All'articolo 2-bis, comma 4, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

" c) per i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti 13 per cento per l'anno 2013 e a 15,8 per cento per gli anni dal 2014 al 2016.".

All'articolo 2-ter, comma 1, la lettera c) è sostituita dalle seguenti:

" c) alla lettera b) sostituire le parole "15, 4 per cento" con le parole "14,8 per cento";
la lettera c) è sostituita dalla seguente "c) per i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti le percentuali sono pari a 12,0 per cento per l'anno 2013 e a 14,8 per cento per gli anni dal 2014 al 2016".

All'articolo 20 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge, con modificazioni, dall'[art. 1, comma 1, della legge 15 luglio 2011, n. 111](#), dopo il comma 3 inserire il seguente comma "3-bis. Gli obiettivi del patto di stabilità interno del 2013 degli enti che partecipano alla sperimentazione di cui all'[articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118](#) sono migliorati di 20 milioni di euro, sulla base di specifico decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sentita la Conferenza unificata.

Conseguentemente,

Dopo il comma 36, aggiungere il seguente:

«36-bis. Al comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

- 1) al primo periodo, le parole "1° luglio 2011" sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2013";
- 2) al secondo periodo, le parole "30 giugno 2012" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2013";
- 3) al terzo periodo, le parole "30 giugno 2012" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2013"».

Conseguentemente,

Alla tabella A voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2013: -
2014: -
2015: - 13.000

Alla tabella A voce Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2013: -
2014: -
2015: - 20.000

dopo il comma 93-*sexies*, sono aggiunti i seguenti:

93-*septies*. A decorrere dal 1° gennaio 2013 le somme a debito a qualsiasi titolo dovute dagli enti locali al Ministero dell'interno sono recuperate a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero stesso. Resta ferma la procedura amministrativa prevista dal DPR N. 270 del 2001 per la reiscrizione dei residui passivi perenti. Nei soli casi di recuperi relativi ad assegnazioni e contributi relativi alla mobilità del personale, ai minori gettiti ICI per gli immobili di classe "D", nonché per i maggiori gettiti ICI di cui all'articolo 2, commi da 33 a 38, nonché commi da 40 a 45 del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, il Ministero dell'interno, su richiesta dell'ente locale a Firma del suo Legale rappresentante, del Segretario e del responsabile finanziario, che attesta la necessità di rateizzare l'importo dovuto per non compromettere la stabilità degli equilibri di bilancio, procede all'istruttoria ai fini della concessione alla rateizzazione in un periodo massimo di cinque anni dall'esercizio successivo a quello della determinazione definitiva dell'importo da recuperare, con gravame di interessi al tasso riconosciuto sui depositi fruttiferi degli enti locali dalla disciplina della tesoreria unica al momento dell'inizio dell'operazione. Tale rateizzazione può essere concessa anche su somme dovute e determinate nell'importo definitivo anteriormente al 2012.

93-*octies*. In caso di incapienza sulle assegnazioni finanziarie di cui al comma 93-*septies*, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle Entrate, provvede a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 riscossa tramite modello F24 o bollettino di conto corrente postale e, per le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, riscossa tramite modello F24.3. Con cadenza trimestrale, gli importi recuperati dall'Agenzia delle Entrate sono riversati dalla stessa Agenzia ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato ai fini della successiva riassegnazione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno. Nel caso in cui l'Agenzia delle entrate non riesca a procedere, in tutto o in parte, al recupero richiesto dal Ministero dell'interno, l'ente è tenuto a versare la somma residua direttamente all'entrata del bilancio dello Stato, dando comunicazione dell'adempimento al Ministero dell'interno.

93-*novies*. Sono abrogati il comma 3 dell'articolo 8 del 1986, n. 488, il comma 14 dell'articolo 31 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 ed il comma 16 dell'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

2.0.3000/1000

Il Governo

Al comma 8, lettera f):

Dopo il quinto periodo, inserire il seguente: "I comuni possono variare la scadenza e il numero delle rate di versamento. Per l'anno 2013, il termine di versamento della prima rata è comunque posticipato ad aprile, ferma restando la facoltà per il comune di posticipare ulteriormente tale termine.";

All'ultimo periodo, eliminare le parole: "A decorrere dal 1° gennaio 2014,".